La neuropsicologia nel Parkinson

Autor(en): **Bellion, Martine / Robmann, Eva**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): **- (2016)**

Heft 124: **Mobilität - sicheres Wohnen und Sturzprävention = Mobilité - sécurité du domicile et prévention = Mobilità - sicurezza in casa e prevenzione**

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-815294

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

4 **Serie di interviste** 2016 sulle terapie antiparkinson

La neuropsicologia nel Parkinson

Martine Bellion svolge valutazioni neuropsicologiche sulle persone con Parkinson presso la Clinica Bethesda di Tschugg. I risultati consentono di adottare misure per migliorare la qualità di vita.

Eva Robmann ha parlato con la neuropsicologa Martine Bellion.

Martine Bellion (40) è psicologa specializzata in neuropsicologia FSP e gerontopsicologa SFGP. Lussemburghese di nascita, ha studiato psicologia presso le Università di Losanna e Ginevra, ottenendo il MAS in psicologia clinica. Lavora da 15 anni come neuropsicologa, negli ultimi 11 anni presso la Clinica Bethesda di Tschugg.

Foto: pgc Martine Bellion

Che cos'è la «neuropsicologia»?

La neuropsicologia è una disciplina speciale della psicologia che si occupa della correlazione esistente tra il cervello, il vissuto personale, il pensiero e il comportamento di un individuo. Le sfere di lavoro comprendono la diagnostica e la terapia delle funzioni cognitive, quali ad esempio la concentrazione e la memoria.

Quale obiettivo persegue la neuropsicologia nel caso dei parkinsoniani?

In questo caso, lo scopo consiste nell'individuare le limitazioni cognitive, ma anche i punti di forza. I risultati sono importanti in caso di sospetta demenza, per la valutazione dell'idoneità alla guida o in presenza di una diagnosi incerta. In aggiunta a ciò, sulla base del profilo neuropsicologico si possono adottare provvedimenti terapeutici che spaziano dall'allenamento delle funzioni colpite in caso di disturbi leggeri, al coaching dei familiari confrontati con gravi limitazioni.

Che cosa succede durante una valutazione?

Di regola si tratta di un esame della durata di diverse ore, durante il quale si pongono domande alla persona affetta e a un congiunto, si testano le facoltà cognitive e si discutono i risultati.

Come si testano le facoltà cognitive?

Con l'ausilio di diversi compiti si esplora il funzionamento nell'area presa in esame, dopodiché il punteggio ottenuto viene paragonato con valori normali predefiniti. Ciò consente di rilevare eventuali differenze tra la prestazione del paziente e quella di persone sane della stessa età.

Di cosa bisogna tenere conto durante l'esame neuropsicologico?

I parkinsoniani si stancano più rapidamente e sono rallentati. Per questa ragione, è importante prendersi abbastanza tempo e prevedere delle pause. L'esame può inoltre essere vissuto come una situazione stressante, il che può esacerbare i sintomi motori come il tremore o le discinesie. Inoltre vanno considerati anche gli aspetti psichici – ad es. la depressione o la paura – poiché possono influire negativamente sulle funzioni cognitive.

Cosa può consigliare ai parkinsoniani?

Se loro stessi o altri osservano dei cambiamenti nella vita quotidiana – ad es. un peggioramento della smemoratezza o dei problemi di concentrazione – li esorto ad avere il coraggio di parlarne con il neurologo.

Quali vantaggi offre questa valutazione alle persone con Parkinson?

La certezza a riguardo dei propri punti deboli e forti permette al paziente di adattare la sua vita quotidiana, di non pretendere troppo da se stesso e di migliorare la qualità di vita adottando le misure adeguate.

Martine Bellion ha presentato la neuropsicologia alla giornata informativa di Tschugg in aprile.
Foto: Reto Schneider